

Indice

ANSA	26-03-13	17:05	
ANSA/ PASQUA: ENIT, TANTI STRANIERI IN ARRIVO IN APRILE-MAGGIO			1
ANSA	26-03-13	17:05	
ANSA/ PASQUA: ENIT, TANTI STRANIERI IN ARRIVO IN APRILE-MAGGIO			3
ANSA	26-03-13	16:54	
PASQUA: FIPE, FUORI IN 4 MLN MA CRISI TAGLIA COPERTI (-2,8%)			5
TMnews	26-03-13	15:09	
Pasqua/ Fipe: Da ristoratori previsioni 'nere', peggio del... -2-			6
TMnews	26-03-13	15:09	
Pasqua/ Fipe: Da ristoratori previsioni 'nere', peggio del 2012			7

ZCZC6152/SXB

XCI79514

R CRO S0B QBXB

ANSA/ PASQUA: ENIT, TANTI STRANIERI IN ARRIVO IN APRILE-MAGGIO

FIPE, SOLO 4 MLN A PASQUA AL RISTORANTE -2.8% RISPETTO AL 2012

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Gli effetti della crisi economica che investe molti mercati europei e qualche incertezza meteo frenano in parte le prenotazioni dei turisti internazionali per le vacanze pasquali in Italia, ma si spera nel last minute ed il trend, comunque, rimane nel complesso favorevole e soprattutto promette bene per il proseguimento del periodo primaverile.

Mentre gli italiani viaggiano sempre meno, sul fronte degli arrivi di turisti dall'estero, dunque, il quadro, in vista della Pasqua e dei prossimi mesi di primavera, e' tutt'altro che sconsolante. La conferma arriva dall'ultimo monitoraggio effettuato dall'Enit, l'Agenzia italiana del turismo, presso i tour operator stranieri che commercializzano l'Italia e che per la maggior parte si dichiarano soddisfatti delle vendite del catalogo Italia. Le prenotazioni dal Sud America (Brasile e Argentina), non particolarmente significative per le prossime festività, segnano trend in salita, intorno al 10% circa per il periodo primaverile secondo la maggior parte degli operatori interpellati. Le stesse considerazioni valgono per i turisti provenienti dagli Emirati Arabi, dalla Cina, dal Giappone e dall'Australia: anche per questi mercati le previsioni sono ottimistiche per i mesi di aprile e maggio.

Le vendite dei tour operator registrano un discreto numero di prenotazioni per la Svizzera e il Belgio, un andamento lento per la Spagna, vendite discordanti tra i vari operatori per quanto riguarda il Regno Unito ed inferiori alle aspettative in riferimento al Portogallo. I francesi tendono a non partire per l'estero nel periodo pasquale, mentre i turisti nordici optano per destinazioni interne, trattandosi solo di un fine settimana lungo. In quanto all'Europa dell'Est, Pac Groupe, il più importante tour operator russo per i flussi turistici verso l'Italia - pur non registrando arrivi importanti nel periodo pasquale - dichiara il triplo di vendite di viaggi rispetto al 2012 con destinazioni italiane per le festività di maggio. Buone le prenotazioni dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca. Confortanti i segnali provenienti dal mercato statunitense e canadese, che è particolarmente motivato dalle città d'arte italiane e per il quale è previsto un incremento delle vendite quantificabile intorno al 6%.

Cattive notizie arrivano invece dal fronte della ristorazione: le previsioni dei ristoratori per il lungo fine settimana della Resurrezione sono negative, peggiori di quelle dello scorso anno. Questo e' quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'Ufficio Studi Fipe, la federazione italiana

pubblici esercizi aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, su un campione di 57.550 ristoranti attivi nel Paese, esclusi quelli di alberghi, catene, pizzerie ed etnici.

"Siamo ancora in piena tempesta - commenta Lino Stoppani, presidente federale - e non riusciamo a vedere la luce. Attendiamo con ansia il Piano nazionale del Turismo e soprattutto un Governo che sappia impostare una buona politica turistica per il nostro Paese".

Rispetto al 2009 - secondo i dati Fipe - la propensione degli italiani a trascorrere Pasqua e Pasquetta al ristorante si è ridotta del 5,7%, pari a un calo di 390.000 persone.

In altre parole, quest'anno saranno solo 4 milioni (-2,8% sul 2012) i clienti che consumeranno il pranzo di Pasqua al ristorante, per una spesa complessiva di 162 milioni di euro (-4,3%) realizzata fondamentalmente con la formula del menu "tutto compreso" ad un prezzo medio di 40 euro.

E se il maltempo è un deterrente per il turismo, i ristoratori sperano proprio nei temporali affinché a Pasquetta in tanti preferiscano il ristorante. (ANSA).

VR

26-MAR-13 17:05 NNNN

ZCZC6151/SX4

XCI79514

R CRO S04 QBXI

ANSA/ PASQUA: ENIT, TANTI STRANIERI IN ARRIVO IN APRILE-MAGGIO

FIPE, SOLO 4 MLN A PASQUA AL RISTORANTE -2.8% RISPETTO AL 2012

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Gli effetti della crisi economica che investe molti mercati europei e qualche incertezza meteo frenano in parte le prenotazioni dei turisti internazionali per le vacanze pasquali in Italia, ma si spera nel last minute ed il trend, comunque, rimane nel complesso favorevole e soprattutto promette bene per il proseguimento del periodo primaverile.

Mentre gli italiani viaggiano sempre meno, sul fronte degli arrivi di turisti dall'estero, dunque, il quadro, in vista della Pasqua e dei prossimi mesi di primavera, e' tutt'altro che sconsolante. La conferma arriva dall'ultimo monitoraggio effettuato dall'Enit, l'Agenzia italiana del turismo, presso i tour operator stranieri che commercializzano l'Italia e che per la maggior parte si dichiarano soddisfatti delle vendite del catalogo Italia. Le prenotazioni dal Sud America (Brasile e Argentina), non particolarmente significative per le prossime festività, segnano trend in salita, intorno al 10% circa per il periodo primaverile secondo la maggior parte degli operatori interpellati. Le stesse considerazioni valgono per i turisti provenienti dagli Emirati Arabi, dalla Cina, dal Giappone e dall'Australia: anche per questi mercati le previsioni sono ottimistiche per i mesi di aprile e maggio.

Le vendite dei tour operator registrano un discreto numero di prenotazioni per la Svizzera e il Belgio, un andamento lento per la Spagna, vendite discordanti tra i vari operatori per quanto riguarda il Regno Unito ed inferiori alle aspettative in riferimento al Portogallo. I francesi tendono a non partire per l'estero nel periodo pasquale, mentre i turisti nordici optano per destinazioni interne, trattandosi solo di un fine settimana lungo. In quanto all'Europa dell'Est, Pac Groupe, il più importante tour operator russo per i flussi turistici verso l'Italia - pur non registrando arrivi importanti nel periodo pasquale - dichiara il triplo di vendite di viaggi rispetto al 2012 con destinazioni italiane per le festività di maggio. Buone le prenotazioni dalla Polonia e dalla Repubblica Ceca. Confortanti i segnali provenienti dal mercato statunitense e canadese, che è particolarmente motivato dalle città d'arte italiane e per il quale è previsto un incremento delle vendite quantificabile intorno al 6%.

Cattive notizie arrivano invece dal fronte della ristorazione: le previsioni dei ristoratori per il lungo fine settimana della Resurrezione sono negative, peggiori di quelle dello scorso anno. Questo e' quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'Ufficio Studi Fipe, la federazione italiana

pubblici esercizi aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, su un campione di 57.550 ristoranti attivi nel Paese, esclusi quelli di alberghi, catene, pizzerie ed etnici.

"Siamo ancora in piena tempesta - commenta Lino Stoppani, presidente federale - e non riusciamo a vedere la luce. Attendiamo con ansia il Piano nazionale del Turismo e soprattutto un Governo che sappia impostare una buona politica turistica per il nostro Paese".

Rispetto al 2009 - secondo i dati Fipe - la propensione degli italiani a trascorrere Pasqua e Pasquetta al ristorante si è ridotta del 5,7%, pari a un calo di 390.000 persone.

In altre parole, quest'anno saranno solo 4 milioni (-2,8% sul 2012) i clienti che consumeranno il pranzo di Pasqua al ristorante, per una spesa complessiva di 162 milioni di euro (-4,3%) realizzata fondamentalmente con la formula del menu "tutto compreso" ad un prezzo medio di 40 euro.

E se il maltempo è un deterrente per il turismo, i ristoratori sperano proprio nei temporali affinché a Pasquetta in tanti preferiscano il ristorante. (ANSA).

VR

26-MAR-13 17:05 NNNN

ZCZC5941/SXA

XEF79358

R CRO S0A QBXB

PASQUA: FIPE, FUORI IN 4 MLN MA CRISI TAGLIA COPERTI (-2,8%)

STOPPANI, PIENA TEMPESTA; RISTORATORI SPERANO MALTEMPO PASQUETTA

(ANSA) - ROMA, 26 MAR - Vedono nero i ristoratori italiani per le prossime festività in termini di coperti e fatturato. A Pasqua i clienti che consumeranno fuori il pranzo saranno 4 milioni, in calo del 2,8% rispetto allo scorso anno e spenderanno 162 milioni di euro (-4,3%), mentre a Pasquetta saranno in 2,5 milioni (-1%) per un valore di 96 milioni di euro (-2,7%). E' quanto emerge da un sondaggio dell'Ufficio Studi della Fipe, la federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio, su un campione di 57.550 ristoranti.

"Siamo ancora in piena tempesta - commenta Lino Stoppani, presidente Fipe - e non riusciamo a vedere la luce. Attendiamo con ansia il piano nazionale del turismo e soprattutto un Governo che sappia impostare una buona politica turistica per il nostro paese".

Il raffronto con il periodo pre-crisi, indica che la propensione degli italiani a trascorrere le feste al ristorante si è ridotta del 5,7% sul 2009, con un calo di 390 mila persone. Molti i ristoranti aperti che approfittano della Pasqua per riaprire i battenti, ma per il 55,4% la Pasqua sarà peggiore di quella del 2012 ed è già tanto che il 38,5% si aspetti di ottenere lo stesso risultato. I più pessimisti sono i ristoratori del Nord e del Sud, favoriti quelli del Centro per effetto del turismo internazionale religioso verso Firenze e Roma alimentato dalla recente nomina di Papa Francesco.

E se il maltempo è in genere un deterrente per il turismo, i ristoratori sperano invece in una Pasquetta piovosa tale da far preferire il ristorante alla classica scampagnata.

A vincere, dunque, è solo la tradizione dei menu rigorosamente 'tutto compreso', 40 euro il prezzo medio a Pasqua e 30 a Pasquetta, dove dominano la pasta fatta in casa, i ravioli e i risotti; l'agnello è ancora il secondo piatto più ricorrente da Nord a Sud, anche se qualcuno opta per il pesce. Regina dei dessert è sempre la colomba guarnita di gelato o cioccolato, ma con una forte presenza di dolci del territorio. (ANSA).

Y49/BRB

26-MAR-13 16:54 NNNN

Roma, 26 mar. (TMNews) - Per dare una dimensione più tangibile dei dati negativi la Fipe fa un raffronto con il periodo pre-crisi: rispetto al 2009 la propensione degli italiani a trascorrere Pasqua e Pasquetta al ristorante si è ridotta del 5,7%, pari a un calo di 390mila persone.

Ad essere più pessimisti sono i ristoratori del Nord e del Sud rispetto ai loro colleghi del centro Italia, probabilmente per effetto del turismo internazionale verso Firenze, Roma e siti legati al turismo religioso alimentato dalla recente nomina di Papa Francesco.

E se il maltempo è un deterrente per il turismo anche di breve distanza, già indebolito dalla crisi economica, "i ristoratori sperano proprio nei temporali affinché ci sia per Pasquetta un'inversione di tendenza nelle abitudini e si preferisca il ristorante, dove tutto è servito, alla classica scampagnata. Per il lunedì dell'Angelo i 47mila ristoranti aperti sono pronti ad accogliere 2,5 milioni di clienti (-1% sul 2012) per un valore di 96 milioni di euro (-2,7% sul 2012) con la formula ormai sperimentata del menu tutto compreso a prezzo medio di 39 euro. I dati dovrebbero essere in linea con quelli degli anni precedenti, ma gli esercenti (57,7%) non escludono affatto che possa andare peggio".

A vincere, dunque, è solo la tradizione dei piatti: dominano la pasta fatta in casa, i ravioli in brodo o asciutti e i risotti. L'agnello è ancora il secondo piatto più ricorrente da Nord a Sud, anche se qualcuno opta per il pesce. Regina dei dessert è sempre la colomba guarnita di gelato o cioccolato, ma con una forte presenza di dolci del territorio.

Red-Mlp

261509 mar 13

Solo 4 mln pranzeranno al ristorante(-2,8%). Spesa cala a 162 mln

Roma, 26 mar. (TMNews) - Tira una brutta aria per le festività pasquali. E non si tratta solo del maltempo. Le previsioni dei ristoratori per il lungo fine settimana della Resurrezione sono negative, peggiori di quelle dello scorso anno. È quanto emerge da un sondaggio realizzato dall'Ufficio Studi Fipe, la federazione italiana pubblici esercizi aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, su un campione di 57.550 ristoranti attivi nel Paese, esclusi quelli di alberghi, catene, pizzerie ed etnici.

Quest'anno saranno solo 4 milioni (-2,8% sul 2012) i clienti che consumeranno il pranzo di Pasqua al ristorante, per una spesa complessiva di 162 milioni di euro (-4,3%) realizzata fondamentalmente con la formula del menu "tutto compreso" ad un prezzo medio di 40 euro (in linea con quello dello scorso anno).

"Siamo ancora in piena tempesta - commenta Lino Stoppani, presidente federale - e non riusciamo a vedere la luce. Attendiamo con ansia il Piano nazionale del Turismo e soprattutto un Governo che sappia impostare una buona politica turistica per il nostro paese".

Nonostante pochissimi ristoratori (6,2%) si aspettano un andamento migliore rispetto a quello del 2012, a rimanere aperti saranno moltissimi. Solo pochi stagionali non hanno ritenuto conveniente, fra crisi e piogge in arrivo, anticipare la stagione. Ma la speranza degli imprenditori che approfittano della Pasqua per riaprire i battenti potrebbe rivelarsi vana in termini di clientela, come d'altra parte hanno apertamente dichiarato, con la prospettiva assai realistica di avere tante attività al lavoro ma con i tavoli semivuoti. Infatti, per la maggioranza del campione (55,4%) la Pasqua sarà peggiore di quella del 2012 sia in termini di coperti, sia di fatturato, ed è già tanto che il 38,5% si aspetti di ottenere lo stesso risultato. (Segue)

Red-Mlp

261509 mar 13